La vera opposizione

CONVENZIONE DELLA SINISTRA DI BASE
AUTORGANIZZATA E ANTICAPITALISTICA

DUNQUE, il governo Berlusconi, che secondo molti era destinato ad instaurare un regime da «nuovo ventennio», sta tralasciando dopo una breve ed ingloriosa vita. Nei mesi scorsi avevamo insistito sulla fragilità strutturale del governo delle destre e affinché ci si attrezzasse adeguatamente alla sua caduta: e ora diciamo che non è il caso di esaltarsi, perché la fase più difficile dello scontro politico e sociale si apre proprio adesso.

A sostituire Berlusconi si candida infatti, magari dopo nuove elezioni, quello schieramento da neo-compromesso storico in salsa federalista che, per le sorti dei lavoratori e dei settori popolari, è un pericolo altrettanto grave del governo delle destre.

Il centro-sinistra in costruzione è intenzionato a realizzare quanto opera già in tanta parte del mondo. una gestione «di sinistra» di un programma economico-sociale di destra, allineato con il diktat del Fmi e del grande capitale internazionale, che riprenda il lavoro di Amato-Ciampi, intensifichi le privatizzazioni e la riduzione dello Stato sociale, la precarizzazione/«flessibilizzazione» del lavoro e l'aumento dell'orario lavorativo piuttosto che la sua riduzione (vedi Termoli), accettando la massiccia disoccupazione come

evento ineluttabile ed evitando finanche di sfiorare i profitti e gli alti redditi. Guai a sottovalutare la piena omogeneità del Pds con questa linea capitalista. Persino il federalismo è stato digerito alla grande da D'Alema che ne ha anzi fornito una versione ultra-liberista.

«È la stessa riorganizzazione del mercato - ha detto il leader Pds al recente Consiglio nazionale - che impone una scelta federalista. Sono le imprese che hanno oggi più bisogno di un ambiente socio-economico favorevole. Se queste condizioni non si determinano, è inevitabile che le imprese si trasferiscano altrove». Altro che gabbie salariali!

E dunque coloro che, seppure in buona fede, si sono fin qui sforzati di tenere insieme Pds e sinistra sociale e politica anticapitalista, dovrebbero convenire che il tentativo è fallito e che un suo prolungamento sarebbe davvero esiziale per tutta l'opposizione. Perché se è vero che il governo Berlusconi è stato minato fin dall'inizio da forti contraddizioni interne, purtuttavia la destra è forte nella società e purtutto diverrebbe fortissima anche tra i settori popolari qualora fosse l'unica vera opposizione nei confronti di un governo di «coalizione democratica» che gestisce una dura politica

anti-popolare.

Per neutralizzare un possibile grande movimento di massa, di destra e interclassista, la sinistra sociale e politica deve svincolarsi pienamente dal neo-compromesso storico in formazione, assumere una totale autonomia e tagliare l'erba sotto i piedi alla destra che tenterà di egemonizzare i settori popolari. Questa sinistra antagonista, deve presentare un volto plurale ma unitario, classista ma nel senso più attuale possibile, e un programma alternativo per uscire dalla crisi economica e sociale fondato sulla difesa dei lavoratori e dei ceti più deboli e sulla «spremitura» di quella decina di milioni di italiani arricchitisi sulle spalle della maggioranza di lavoratori dipendenti e disoccupati, mediante una sostanziosa tassa patrimoniale sulle grandi e medie proprietà immobiliari, industriali e finanziarie, la piena tassazione delle rendite, il recupero totale della massiccia evasione fiscale; e, nel contempo deve proporre la qualificazione e il rafforzamento dei servizi sociali pubblici, la difesa dei salari, la riduzione drastica degli orari di lavoro, introducendo il lavoro garantito, recuperando e rigenerando il patrimonio pubblico ambientale e immobiliare.

Questa sinistra non sarà immediatamente maggioritaria,

anche se può partire contando su una fascia più che consistente di lavoratori/trici, disoccupati, studenti, giovani in cerca di lavoro, pensionati. Ma non dobbiamo dimenticare l'estrema mobilità dell'orientamento popolare: ove il partito maggioritario è quello dei «senza partito», di coloro che non si schierano con nessuno, se non per brevissimo tempo, perché nessuno li difende sul serio. E se questa sinistra sarà in grado di farlo, potrà divenire davvero maggioritaria.

Su questi temi invitiamo Rifondazione Comunista, l'area del *manifesto* e quella ambientalista e tutto il vasto mondo della sinistra antagonista sociale e politica, Cobas e sindacalismo di base, centri sociali e strutture territoriali popolari, movimento delle donne e coordinamenti studenteschi, a discutere insieme, in modo approfondito ma in tempi ragionevolmente rapidi, nelle varie città, per arrivare ad una Assemblea nazionale unitaria intorno ad un progetto di duttile alleanza.

E, in particolare per Roma, diamo appuntamento per un'assemblea/confronto con rappresentanti del collettivo redazionale del *manifesto* e delle forze succitate, mercoledì 21 all'Università (La Sapienza) alle ore 16 (facoltà da comunicare).

ceratori di Fisica e Filosofia per discutere della crisi dell'istituzione universitaria messa in evidenza dalla protesta degli studenti. Al centro della discussione, il problema dell'autonomia tra pubblico e privato e dell'autogoverno democratico; la questione dell'accesso ad un'università che sia aperta a tutti; l'intreccio fra formazione, didattica e ricerca.

Domani alle 16
in via Porta di Massa

ROMA

La catastrofe imminente

Il centro differenza/comunismo organizza un incontro dibattito con Alberto Castagnola su «La catastrofe imminente e come lottare contro di essa, ovvero il desiderio dell'inattuale»; introducono Angela Azzaro, Giovanna Coni, Serana Daniele, Daniela Frascati, Roberta Martinelli.

Martedì 20 alle 17.30
via della Guglia 69/a

REGGIO CALABRIA

Mediterraneo blues

E' uscito il nuovo numero di «Mediterraneo» (edito a Reggio Calabria), rivista di frontiera, mensile d'informazione, cultura e attualità. Tra i tanti interventi, quello di Nando Minnella sugli indiani, di Grillone su «Zingari e Mediterraneo blues», e un'intervista al politologo Giorgio Galli.

Via Sbarre-Petrillina 16
Info: 0965/51961

NAPOLI

Telematica sociale

Domani nella sede Arci-Nova incontro pubblico di presentazione dell'associazione culturale «Napolinforma» - il cui scopo è promuovere l'utilizzo della telematica come strumento di comunicazione sociale - e di «Rete Peacelink» sul tema: «Iniziative di telematica sociale per Napoli». Info: 081/644093-5515333.

Domani alle 17
via S. Liborio 33

TESTO SCRITTO DA

PIERO BERNOCCI